GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 19 DICEMBRE — **NUM. 296**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, approvandone tutti i capitoli; di alcuni dei quali parlarono i deputati Plebano, Minervini, Chiaves, Lugli, Indelli, Merzario, Cordova, Friscia, Bordonaro, Di Pisa, Sanguinetti Adolfo, Panattoni, Vollaro, il relatore Melchiorre e i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze. Approvato poi anche il disegno di legge che concerne il detto bilancio e quello del Ministero di Grazia e Giustizia, incominciò la discussione del disegno di legge, emendato dal Senato, diretto a modificare le leggi sulle tasse di registro e bollo; alla quale presero parte i deputati Morini e Guala.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e della spesa del 1880.

E venne annunziata una interrogazione del deputato Arbib al Ministro dell'Interno intorno a'suoi intendimenti riguardo al convento di Gradi, in Viterbo, ceduto dal Demanio al Ministero dell'Interno.

Roma, 18 dicembre 1879. — Nell'adunanza di questa mattina (18) gli Uffizi hanno recato a compimento la Giunta che dovrà riferire intorno allo schema di legge per approvazione di altri contratti di vendita e permuta di beni demaniali, la quale è riescita composta degli onorevoli Costantini, Del Zio, Varè, Morrone, Romeo, Mancardi, Alli-Maccarani, Ercole e Cagnola Francesco.

Sette Uffizi hanno discusso ed approvato con raccomandazioni ai commissari i due seguenti disegni di legge:

1° Proroga del termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate;

2° Proroga del termine stabilito con la legge 11 dicembre 1878 per presentare al Parlamento un progetto di legge onde ripartire in più esercizi le spese di bonificamento dell'Agro Romano.

A commissari del primo furono designati gli onorevoli Bajocco, Borgnini, Giovannini, Borelli G. B., Meardi, Ercole e Ferrini; del secondo gli onorevoli Ratti, Del Zio, Cavalletto, Garau, Fabrizi Paolo, Toaldi e Friscia.

Quest'oggi si è costituita la Giunta a cui fu deferito lo esame del progetto di legge intorno agli onorari degli avvocati e procuratori, eleggendo a presidente l'onorevole Morrone, ed a segretario l'onorevole Mazza.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 20

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali che gli Stati del Nord dell'Unione Americana si mantennero immuni dalla febbre gialla,

Decreta:

Dal trattamento contumaciale previsto dall'Ordinanza di sanità marittima num. 16 del 30 luglio prossimo passato, per tutte le provenienze dagli Stati Uniti d'America, saranno esentate da oggi in poi le navi che giungeranno dai porti settentrionali dell'Unione Americana, a cominciare da quelli dello Stato della Carolina del Nord, semprechè siano munite di patente netta, e non presentino circostanze aggravanti durante la traversata.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, il 18 dicembre 1879.

Pel Ministro: T. BONACCI.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 21

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Considerato che presentemente le condizioni sanitarie di tutto il Levante sono soddisfacenti,

Decreta:

Fino a nuova disposizione saranno da oggi in poi esentate dalla visita medica prescritta dalla Ordinanza di Sanità del 27 gennaio 1875 le navi provenienti dal Levante che giungano munite di patente netta e senza aver avuto circostanze aggravanti durante la traversata.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, il 18 dicembre 1879.

Pel Ministro: T. BONACCI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Per norma di tutte le Direzioni ed Amministrazioni di giornali, il Ministero dichiara che non accetta quei periodici dei quali non abbia chiesta preventivamente l'associazione, nè si ritiene obbligato a pagarne la quota per il solo fatto che gli vengano spediti e che egli non li respinga.

Roma, 15 dicembre 1879.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1° Si rende noto ai giovani i quali aspirano ad imprendere arruolamento volontario nei reparti d'istruzione che nel prossimo venturo anno tale arruolamento avrà luogo dal giorno 1° gennaio a tutto febbraio.

2° I reparti d'istruzione nei quali gli aspiranti possono essere ammessi sono:

Per l'arma di Fanteria:

Il 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni;
Il 2° id. id. in Asti;
Il 3° id. id. in Verona.

Per l'arma di Cavalleria:

Lo squadrone d'istruzione in Pinerolo.

Per l'arma di Artiglieria:

La 1ª batteria d'istruzione in Caserta;
La 2ª id. id. in Pisa;
La compagnia d'istruzione in Genova.

Per l'arma del Genio:

Il 1° plotone d'istruzione in Pavia;
Il 2° id. id. in Casale.

3° Oltre alle condizioni stabilite dal regolamento sul reclutamento per l'arruolamento volontario ordinario, gli aspiranti debbono:

a) Sapere leggere e scrivere correttamente, e, se aspirano al reparto d'istruzione del genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale;

b) Soddisfare, in quanto alle qualità fisiche e morali, alle condizioni specialmente richieste per l'ammissione nei reparti di istruzione;

c) Assumere l'obbligo della ferma permanente di anni otto.

4° Il corso di istruzione nei reparti dura 19 mesi, e può essere esteso anche a 22 mesi per coloro che negli esami finali non avessero ottenuta l'idoneità.

5° Gli allievi risultati idonei dopo 19 o dopo 22 mesi sono assegnati ai corpi dell'Esercito col grado di caporal maggiore, ma possono essere promossi sergenti anche dopo un mese, quante volte ne sieno riconosciuti meritevoli.

6° Per ottenere l'ammessione nei reparti d'istruzione gli aspiranti possono rivolgersi tanto al comandante del reparto nel quale desiderano arruolarsi, quanto ad un Comando di distretto militare, producendo i documenti voluti dal § 635 del regolamento sul reclutamento.

A titolo di agevolazione è fatta loro anche facoltà di farne domanda prima del tempo designato al n. 1 del presente manifesto, onde le pratiche necessarie e l'esame dei documenti possano farsi anticipatamente, ed il loro arruolamento non venga ritardato.

A tal proposito si avverte che la domanda anticipata potrà anche farsi da chi compisse il 17° anno nel periodo designato al numero 1, ma colui che alla fine di febbraio non avesse ancora compiuto 17 anni, non può, a'termini della legge, essere ammesso ad arruolamento, onde ogni ricorso fatto al Ministero per ottenere eccezione non potrebbe essere favorevolmente accolto.

7° I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassino l'età di 26 anni possono nel tempo designato al n. 1 ottenere l'ammissione nei reparti d'istruzione previo passaggio alla 1ª categoria.

A tale uopo essi potranno anche con anticipazione rivolgerne domanda al rispettivo comandante di distretto militare, esibendo i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 18 dicembre 1879.

Il Ministro: BONELLI.

(*Sono pregati gli altri giornali di riportare il presente avviso*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a due posti di alunno distributore, vacanti nella Biblioteca Nazionale di Torino, s'invitano coloro che intendessero aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 dicembre corrente, le loro domande su carta bollata da una lira, con i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato col R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di esser disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'art. 62 del regolamento sovracitato.

Roma, 10 dicembre 1879.

Pel Ministro: REZASCO.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alle cattedre di fisica matematica, vacanti nelle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alle cattedre di fisica matematica, vacanti nelle RR. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

I concorrenti dovranno nella loro domanda d'ammissione indicare a quale delle suddette cinque cattedre aspirano.

Roma, 16 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 16 corrente in Cavriago, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 17 dicembre 1879.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato di n. 2122, intestato al pensionato su questa Cassa, Atzeni-Puddu Giovanni del fu Luigi, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 3 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Delegazione austriaca si è radunata il 16 dicembre. Furono eletti: a presidente il signor de Schmerling con 30 voti su 59 votanti, ed a vicepresidente il signor Wolfrum.

Nel suo discorso il signor Schmerling mise in rilievo le sfavorevoli circostanze attuali, accennando alla carestia e al còmpito della Delegazione di combatterla, ed esternò la speranza di riuscire nell'intento. Disse che si aggiusteranno in via diplomatica, colla Porta, i rapporti di diritto pubblico delle provincie occupate, dovendosi sapere a quale scopo si facciano sì grandi sacrifizi. Aggiunse che le Delegazioni accorderanno certamente quanto si rende necessario per l'esercito, tenendo però conto delle condizioni finanziarie della monarchia.

Il ministro, barone de Haymerle, ha presentato il preventivo per il 1880. Secondo questo preventivo le spese totali del ministero della guerra saranno solo di fiorini 45,830 superiori a quelle del 1879. L'esigenza totale del bilancio cumune è di 5,600,000 fiorini superiore a quello del 1879, perchè l'eccedenza proveniente dai diritti di dogana sarà inferiore di 5,800,000 fiorini a quella dell'anno scorso. Come esigenza straordinaria nel bilancio della guerra per le provincie occupate, figurano 8 milioni in luogo dei 30 milioni dell'anno scorso.

Lo stesso giorno aveva luogo l'apertura della Delegazione ungherese. L'arcivescovo Haynald fu eletto presidente ed il signor Pronay vicepresidente. Il capo sezione Kallay presentò gli stessi progetti di legge che vennero presentati alla Delegazione austriaca. Nelle elezioni dei Comitati, il conte Andrassy fu eletto per il Comitato degli affari esteri.

Relativamente alla legge militare che fu respinta dalla Camera dei deputati, la *Montags Revue* dice che essa verrà rimessa nuovamente alla Camera dei signori, la quale persisterà naturalmente nell'anteriore suo voto, e che poi verranno nominate dalle due Camere delle Commissioni coll'incarico di devenire ad un accordo. Nei circoli dei deputati si ritiene che la maggioranza di due terzi si otterrà all'ultimo momento, dopo cioè che le Commissioni delle due Camere avranno concordato un compromesso. Nei circoli dei partigiani della proposta governativa si ritiene che almeno venti membri del partito costituzionale aderiranno alla proposta, e che alla votazione finale più di quaranta membri dell'opposizione si asterranno dal dare il voto, cosicchè, se la destra si presenterà compatta, l'approvazione della legge sarà un fatto compiuto. Alcuni deputati avrebbero tentato, secondo la *Presse*, d'indurre il signor Schmerling ad influire sulla Camera dei signori per arrivare ad un compromesso sulla base della concessione, per cinque anni, della forza attuale dell'esercito, ma il signor Schmerling vi si sarebbe decisamente rifiutato.

Nella sua seduta del 12 dicembre la Camera dei deputati di Vienna ha approvato senza discussione, in seconda e terza lettura, il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio. Ha approvato pure senza discussione un trattato colla Francia relativo all'assistenza ai poveri e la provvisoria convenzione commerciale colla Francia. Il progetto di legge relativo alla prolungazione del trattato commerciale colla Germania fu lungamente discusso e da ultimo accettato senza modificazioni, però per un termine di soli due mesi.

Mukhtar pascià ha fatto pubblicare il seguente proclama della Porta agli albanesi:

" Il trattato di Berlino ordina la consegna dei territorii di Gusinie e di Plava al Montenegro. Le autorità turche hanno fatto fino ad ora ogni possibile per lo sgombro di questi territori. Una parte della popolazione sembra sgraziatamente essersi concertata per organizzare la resistenza. Ora, di fronte agli obblighi imposti alla Porta dal trattato di Berlino, ogni disegno di resistenza che venisse realizzato non potrebbe condurre che ad un inutile spargimento di sangue.

" Il governo del sultano disapprova altamente ogni disegno di resistenza ed avverte che uno spargimento di sangue, senza alcuna probabilità di successo, è condannato dai testi sacri come dalla ragione. La Porta spera che gli uomini di buon senso sapranno comprendere le necessità che la situazione le impone. Essa fa assegnamento sul patriottismo degli albanesi e si ripromette che essi abbandoneranno un atteggiamento che, prolungandosi, avrebbe delle conseguenze deplorevoli. Essa ordina loro di obbedire agli ordini del sultano e dichiara che i contravventori incorreranno una grande responsabilità morale e materiale. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica un telegramma da Costantinopoli, 16 dicembre, nel quale si afferma che da tutte le parti fu respinto, come ineseguibile, il progetto della Russia di delegare dei commissarii delle potenze segnatarie del trattato di Berlino affinchè attendano alla consegna di Gusinie al Montenegro.

Riassumiamo la discussione che seguì alla Camera dei deputati di Francia il 17 corrente sull'interpellanza Lockroy relativa al modo in cui venne applicata l'amnistia.

Il signor Lockroy disse che l'amnistia doveva applicarsi tanto più largamente in quanto che essa ha preceduto di pochi giorni la reiezione della proposta di mettere in accusa i ministri. Le dottrine non sono pericolose se esse non sono perseguitate. Nel paese si forma una forte corrente a favore dell'amnistia. Una corrente contraria sarebbe indizio di rea-

zione. Il partito repubblicano deve preparare l'avvenire e non deve lasciare che le elezioni si facciano sul terreno dell'amnistia.

Rispondendo all'interpellante il guardasigilli, signor Le Royer, disse che la legge di amnistia parziale è stata applicata secondo il suo vero spirito. La interpellanza Lockroy è incostituzionale. In virtù della legge l'amnistia appartiene al presidente senza controllo. L'applicazione della legge sull'amnistia si è informata alla ragione politica dei motivi della legge. Solo 805 individui non furono amnistiati, nè graziati.

Indi il ministro diede lettura di lettere di deportati ingiuriose per il presidente della Repubblica. Fra gli esclusi taluni servirono da spie ai prussiani. Ventotto esclusi reclamarono per sè con loro manifesto la responsabilità degli assassinii della Comune. " Il governo non avrebbe fatto il dover suo graziando di cosiffatti individui. Il paese vive di patriottismo, ma vuole anzitutto la tranquillità. L'agitazione che si fa attualmente è sterile. „

Il signor Ferry dichiarò che tutto il gabinetto divide le opinioni del signor Le Royer. Si può criticare la legge di amnistia, ma non l'applicazione che ne venne fatta. Alcuni tentarono di aprirsi una carriera politica con questa faccenda degli amnistiati. Ma questo non è serio. Questo non è che ambizione.

Dopo Ferry parlò il signor Clemenceau. Egli disse che la legge dell'amnistia è una legge di fiducia di cui il ministero è responsabile. Esistono fuori dell'amnistia 1405 individui, compresi i graziati che non vogliono approfittarne. Blanqui che partecipò alla Comune non fu amnistiato. Egli non fu amnistiato perchè è contrario alla politica del governo. Ma con ciò si è sollevato un conflitto che riapparirà contemporaneamente alla nuova legislatura.

L'oratore chiese come possa giudicarsi delle condizioni soggettive di un governo il quale non può vivere se delle centinaia di repubblicani non rimangono fuori del territorio. Rammentò che i principi d'Orleans rientrando in Francia l'indomani della guerra hanno ricevuto 40 milioni e le cariche più eminenti nell'esercito. Furono i ministri che infiltrarono la politica nell'esercito, poichè quasi tutti votarono per il ritorno dei principi di Orleans. Bisogna sbarazzare al più presto il paese della questione dell'amnistia. " Se nulla si oblia, nemmeno quelli che sono stati condannati dimenticheranno nulla. Il governo si è pure posto di mezzo fra la giustizia ed i colpevoli del 16 maggio. Si è deboli contro i forti, e forti contro i deboli. Al ritorno degli amnistiati l'agitazione è stata debolissima. Non si tratta di riabilitare la Comune. Mancano oramai i criteri per distinguere gli attuali ministri dai ministri legittimisti e bonapartisti. La monarchia costituzionale ha fatto il processo al signor Polignac. Voi avete amnistiato il duca di Broglie. In materia di stampa si applicano le leggi dell'impero. È impossibile di ottenere l'unione del partito repubblicano fuorchè sul campo dell'azione. Fu l'inazione del ministero che produsse lo scisma della maggioranza. A un governo nuovo, conchiuse l'oratore, accennando il signor Gambetta, si richiedono uomini nuovi. „

Il presidente, signor Gambetta, diede lettura dell'ordine del giorno di fiducia accettato dal ministero e col quale la Camera si dichiarava soddisfatta delle spiegazioni del signor Le Royer.

Dal signor Lockroy fu proposto un altro ordine del giorno per dichiarare che la Camera deplorava che il ministero non abbia con maggior senso politico e con maggiore equità applicata la legge di amnistia.

Il signor Lelièvre propose l'ordine del giorno puro e semplice, che venne respinto dal presidente del Consiglio, siccome un biasimo pel governo.

L'ordine del giorno puro e semplice, a cui si era associato anche il signor Clemenceau, fu respinto con 276 voti contro 109.

L'ordine del giorno di fiducia presentato dal signor Lavergne, ed accettato dal ministero, fu poi approvato dalla Camera con 255 voti contro 57.

Le corrispondenze da Madrid dicono che la situazione rimane identica. Le Cortes sono prorogate, ed avvertiti i deputati che saranno convocati a domicilio. L'opposizione di tutte le gradazioni insiste per ottenere delle spiegazioni, in seduta pubblica, dal signor Canovas del Castillo, il quale si rifiuta ostinatamente, credendo di non aver in nulla violato il regolamento della Camera nella seduta di mercoledì.

Il d'Ayala, presidente della Camera dei deputati, e Martinez Campos tentarono di distogliere l'Opposizione dalla sua decisione, che ricevette l'adesione della minoranza del Senato compresivi i *moderados*. Ma i gruppi della sinistra riuniti persistono, pur dichiarando, per bocca de' loro capi più autorevoli, che la loro azione non ha di mira che il primo ministro e non riguarda in guisa alcuna le prerogative della Corona, nè i diritti della maggioranza. Quest'è l'opinione dei signori Sagasta, Alonso Martinez, dei generali e dei rappresentanti *moderados* e creoli.

Nel Senato la discussione sul progetto d'emancipazione graduale e per terze parti, nel 1886, 1887, 1888, degli schiavi sottoposti per otto anni al patronato degli attuali proprietari, ad una severa legislazione militare ed alle Corti marziali contro il vagabondaggio ed i delitti dei negri, ha cominciato con un vivo attacco del senatore cubano Jorrin. I senatori costituzionali, democratici, creoli ed il generale Prendergast hanno chiesto la parola contro il progetto della maggioranza.

Un dispaccio da Madrid all'*Havas* dice che non già trenta generali hanno date le loro dimissioni, ma che soltanto sei di essi fanno opposizione al ministero nella Camera e nel Senato.

Aggiunge il dispaccio non esserci alcun pericolo che l'ordine venga turbato; che i signori Canovas e Martinez Campos si sono accordati fra loro e che quest'ultimo ha severamente giudicata l'astensione delle minoranze parlamentari prendendo per pretesto un preteso insulto.

Il *Daily News* reca una corrispondenza dall'Africa australe, in cui si afferma che sir Garnet Wolseley dispone ancora di molte forze per fare le operazioni contro Secocoeni, malgrado che una parte delle truppe inglesi sia tornata in patria. Tremila sono gli inglesi e settemila circa gli indi-

geni concentrati presso il forte Webber, donde muoveranno presto contro Secocoeni. Questi è trincerato sui monti, in luoghi quasi inespugnabili; sono scogli a precipizio, circondati da piccole vallate, rinchiuse e dominate da collinette. In queste abbondano le caverne ed i boschi ove è facile ai seguaci di Secocoeni di nascondersi ed attendere il nemico. Inoltre i seguaci del capo basuto conoscono a palmo a palmo il terreno, che in alcuni punti è tanto scosceso, da dover gli uomini camminare con le mani e coi piedi. Lo scoglio di Secocoeni, le vallate e le colline che lo circondano, non sono dominate da monti più alti, sicchè l'artiglieria è quasi inutile.

Intanto, dice il corrispondente, il campo inglese è piantato a sessanta miglia di distanza dalla fattoria più prossima, e da quella non si possono ottenere provviste, è lontano seicento miglia dalla base di approvigionamento, ed ogni libbra di avena o di grano che mangiano i cavalli viene da settanta miglia di distanza almeno, e da luoghi ove è già stata porta di lontano. In quanto a trasporti, gl'inglesi non dispongono che del carro pesante tirato da buoi. Aggiungendo a questo la difficoltà di trovar acqua e la facilità con cui ammalano i cavalli, si vedrà che l'impadronirsi dei baluardi Secocoeni è un'impresa difficilissima.

Si spera che di grande aiuto alle truppe inglesi debbano essere gl'indigeni e specialmente i Swasis; ma bisogna che fino da principio le operazioni sieno decise, ardite e brevi, altrimenti le spese della campagna saranno enormi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 18. — Questa notte sgorgava dal cratere del Vesuvio una nuova corrente di lava. Questa mattina l'eruzione cessava.

Costantinopoli, 17. — Il governo italiano accettò l'ultimo accomodamento finanziario, riservando i diritti dei portatori, secondo le riserve contenute nel decreto imperiale.

Tutte le potenze respinsero la proposta russa riguardo a Gusinie.

Bucarest, 17. — Il conte Tornielli è arrivato. Egli sarà ricevuto giovedì dal principe per consegnargli le sue credenziali.

Valparaiso, 22 novembre. — La città di Iquique, attaccata per mare e per terra, si è arresa. Prima di abbandonare la città gli alleati la incendiarono e fecero saltare in aria le fortificazioni.

Lahore, 18. — Il generale Roberts fu avvertito che gli abitanti di Cabul hanno intelligenze cogli insorti.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Il conte Schouwaloff negoziò a Varzin le basi di un accomodamento per ristabilire l'alleanza dei tre imperatori. »

Il *Daily Telegraph* dice che l'Austria appoggia le proposte francesi per una mediazione collettiva sulla quistione greca.

Madrid, 18. — I deputati e i senatori appartenenti alle minoranze dicono che la loro attitudine non ha alcun carattere politico.

Vienna, 18. — L'imperatore, rispondendo ai discorsi dei presidenti delle Delegazioni, li ringraziò dei loro sentimenti di devozione; disse che le relazioni con tutte le potenze continuano ad essere assai amichevoli; espresse la speranza che la pace sarà mantenuta intatta, e soggiunse che l'accordo intimo esistente coll'impero tedesco è una garanzia rinforzata per la pacificazione generale che assicura uno sviluppo ai lavori pacifici.

Sua Maestà soggiunse che, quantunque le conseguenze della guerra in Turchia non siano ancora scomparse, si può attendere che l'esecuzione del trattato di Berlino produrrà pure in Turchia una pace completa; che il governo intende seriamente a dare alla Bosnia ed all'Erzegovina l'ordine e la sicurezza; che l'occupazione di alcuni punti di Novi-Bazar fu compiuta pacificamente col pieno consenso del sultano; che il numero delle truppe nelle provincie occupate fu ridotto sensibilmente, e che i proprii mezzi della Bosnia e dell'Erzegovina basteranno diggià in quest'anno per le spese della sua amministrazione.

Sua Maestà terminò dicendo che i progetti di legge presentati dal governo tengono conto della situazione finanziaria della monarchia.

Berlino, 18. — Il principe Guglielmo riportò una leggiera contusione alla gamba, in causa di una caduta.

Berlino, 18. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione sulla petizione della città di Elbing contro la decisione del ministro del culto, riguardante le scuole confessionali.

La proposta di rinviare la petizione al governo affinchè esso ne tenga conto è respinta con 247 voti contro 147. Si approva invece a grande maggioranza la proposta della Commissione di passare all'ordine del giorno.

Parigi, 18. — La Camera dei deputati, con 257 voti contro 226, respinse l'emendamento tendente a ristabilire l'emolumento dei vescovi; essa mantiene le cifre del bilancio, respingendo le modificazioni del Senato.

Vienna, 18. — La Camera dei signori avendo insistito sul voto anteriore riguardo al paragrafo 2° della legge militare, le due Camere nominarono le loro Commissioni, che si riuniranno per addivenire ad un compromesso.

Madrid, 18. — Le Camere si aggiorneranno dopo che il Senato avrà votata l'abolizione della schiavitù.

Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza, disse che nessuna offesa fu fatta alle minoranze, le quali dovrebbero venire nel Parlamento a discutere gli atti del governo, anzichè disertare la rappresentanza nazionale.

Parigi, 18. — La festa all'Ippodromo ebbe un successo brillantissimo. La folla era immensa.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 7 dicembre 1879, presieduta dal C. Q. SELLA.

Continuazione e fine — Vedi numero di ieri

TODARO (relatore), in nome anche del socio TOMMASI-CRUDELI; sulla memoria del dott. A. DELLA VALLE, intitolata: *Sui Coriceidi parassiti e sull'anatomia del genere Lichomolgus* Thor.

L'autore comincia con alcune considerazioni generali sulle due così dette famiglie dei Copepodi *Coriceidi* ed *Ergasilidi*, e sostiene che, appoggiandosi ai caratteri delle antenne e degli organi boccali, come pure ad alcune altre condizioni degli organi interni, ed abitudini degli animali dei due gruppi, le due famiglie si debbono fondere in una sola. Dopo ciò passa a trattare specialmente del genere *Lichomolgus* Thor., a cui si debbono ascrivere non solo le specie che si trovano nel sacco bronchiale delle Ascidie semplici, e descritte dal Thorell, ma anche altre che vivono sulla *Doris Lugubris*, sulla *Sepia officinalis*, già indicate come tipi di nuovi generi dal Leydig (*Doridicola*) e dal Claus (*Sepicola*), ma poi ultimamente riconosciute dal Claus medesimo e da altri come semplicemente nuove specie del genere suddetto.

Segue una breve discussione sul valore dei generi *Sabelliphilus*, *Chonephilus*, *Terebellicola Eolidicola*, stabiliti dal Sars, e che l'autore, per mancanza di descrizione sufficiente, crede doversi cancellare dai quadri sistematici.

A fine di chiarire tutti questi dubbi l'autore medesimo fa una descrizione minuta del *L. Sarsii*, copepodo ectoparassita e dello *Spirographis Spallanzanii* già descritto dal Claparide, dal Claus e dal Kossmann sotto il nome di *Sabelliphilus Sarsii*, ma con varie inesattezze, che furono cagione del far ritenere questo parassito come genere differente dal genere *Lichomolgus*. In tale occasione parlando del segmento genitale, si trova a doverlo considerare piuttosto fra i segmenti toracici, con cui conviene per i rudimenti del sesto paio di piedi, anzi che, come fanno il Claus ed altri, con gli addominali sforniti di ogni sorta di appendici.

Nella descrizione delle parti interne meritano menzione speciale le cellule glandolari sparse in varie parti del corpo, a simiglianza delle Saffirine, ed altri Coriceidi, la forma rigonfia del sistema nervoso, ed un organo tattile speciale contenuto in un rigonfiamento del secondo articolo delle antenne del primo paio. Viene pure descritto e figurato il nauplio, le cui forme non si allontanano in generale da quelle dei nauplii dei Calanidi e degli Harpantidi.

Il lavoro termina con la descrizione di tre nuove specie di *Lichomolgus* trovate una sulla *Chromodoris elegans* (*L. Chromodoridis*), un'altra nell'*Actinia concentrica* (*L. Actinia*) e la terza sullo *Pteroides spinulosus* (*L. Oteroidis*). Quest'ultima sopra tutto è notevole per la grande somiglianza che, sia per la forma esterna che per la struttura della pelle, ha con le Saffirine.

In fine si descrivono due nuove forme di Copepodi trovati parassiti, uno sul *Solecustus strigilatus*, e l'altro sulla *Pleurobranchea Meckelii*, che per la condizione diversa degli organi boccali si stabiliscono in un nuovo genere *Anthessius*.

La Memoria è accompagnata da due tavole con figure illustrative e la Commissione crede che si possa inserire negli atti dell'Accademia.

Capellini (relatore), anche in nome del socio Meneghini; sulla Memoria del comm. G. Scarabelli Gommi Flamini, dal titolo: *Sugli scavi eseguiti nella Caverna di Frasassi.*

In questa Memoria l'autore, dopo avere ricordato i suoi precedenti studi e quelli dell'Orsini, dello Spada e del professore Zittel sulla geologia dell'Italia centrale, descrive più particolarmente la regione della quale fa parte il monte di Frasassi, corredando il suo scritto con una piccola mappa ed una sezione geologica la quale, passando per il monte di Frasassi (monte Giuguno di Strabone), seguendo la riva sinistra del torrente Sentino, si prolunga attraverso il monte Murano, raccordandosi con il tratto precedente quasi ad angolo retto e seguendo la riva destra del fiume Esino.

Tutto quanto si riferisce alla litologia, alla paleontologia ed alla stratigrafia è trattato ampiamente e con accurate osservazioni, e per ciò che riguarda il calcare a lastre, o *litoniano*, enumera i fossili che vi ha raccolto e che valgono a distinguerlo dal Lias superiore, col quale, per la somiglianza litologica, facilmente si confonderebbe.

Dopo l'esame stratigrafico, lo Scarabelli tocca di volo come quelle roccie, per effetto di pressione laterale, abbiano potuto essere piegate, sollevate e fratturate; quindi passa a descrivere la caverna dalla quale prende titolo il suo lavoro, che può dirsi non meno interessante per la geologia di quello che lo sia per la paleoetnologia.

Fatto cenno di quanto era stato scritto ed osservato intorno alla caverna di Frasassi fino al giorno in cui vi intraprese nuove ricerche, con ogni desiderabile esattezza rende conto della sua esplorazione e fa conoscere i resti dell'industria umana che vi raccolse e che in parte sono figurati in una tavola a corredo della relazione.

Anche dei resti di animali (maiale, bue, cervo, capra), trovati con gli avanzi dell'industria umana, è fatta particolare menzione; quindi l'autore si fa a ricercare quando e dove quella caverna sia stata abitata dall'uomo, facendo conoscere altresì qual parte di essa abbia servito come immondezzaio.

Finalmente il distinto geologo e paletnologo, riassumendo le cose esposte, conclude:

Che la caverna di Frasassi probabilmente ebbe origine per il sollevamento dei calcari liassici, ma fu ingrandita per l'azione denudatrice del mare e per la erosione prodotta dalle acque meteoriche che vi infiltrarono.

Che la caverna in seguito fu invasa da un torrente il quale diede origine a un deposito di circa 14 metri di potenza; ma continuando il sollevamento, il torrente abbandonò la caverna e denudò in parte i depositi già formati.

La caverna abbandonata dal torrente potè essere abitata dall'uomo dell'epoca del bronzo; cessò di essere abitata nei tempi romani.

L'autore opina che la caverna da ultimo servisse per tumulazioni di cadaveri umani, e suppone che da essi derivassero le molte ossa umane che vi furono scoperte allorchè Leone XII fece sgomberare l'antro per erigervi il piccolo tempio che vi esiste tuttavia.

La Commissione, tenendo conto della diligenza con la quale sono state fatte le sovraesposte ricerche geologiche e paleoetnologiche intorno alla caverna di Frasassi, è di parere che la Memoria del comm. Scarabelli meriti di essere pubblicata nei volumi dell'Accademia.

Respighi (relatore), anche i nome del socio Schiaparelli; riferisce sull'importante lavoro dell'astronomo di Arcetri, sig. G. Tempel, consistente nel *disegno e descrizione delle principali nebulose.* La Commissione dopo aver dato un cenno sommario dell'insieme del lavoro stesso, conclude proponendo che esso venga inserito negli Atti dell'Accademia.

Il socio Sella a nome anche dei colleghi Meneghini e Capellini, presa conoscenza dei rilevamenti geologici fatti dagli ingegneri delle miniere nell'isola di Sardegna, e considerata l'importanza dei risultati a cui già si pervenne nel S-O della Sardegna, risultati che altamente interessano la geologia e l'arte mineraria, propone che sia ammessa la lettura di una Nota del sig. ing. Felice Giordano ispettore delle miniere, e sia anzi, a termini dell'art. 19 dello statuto, ammesso l'autore a darne lettura.

Avendo l'Accademia approvato, l'ing. F. Giordano dà lettura della sua Nota *Sul bacino siluriano del S-O della Sardegna*, il quale nei dintorni di Iglesias contiene i più importanti giacimenti metalliferi dell'isola che danno luogo ad un'annua produzione di parecchi milioni. Di questa im-

portante regione venne ultimamente rilevata dagli ingegneri delle miniere del Distretto una carta geologica in grande scala, li cui risultati, sia scientifici che industriali, riuscirono di molto interesse e pratica utilità; poichè si venne così a riconoscere come tutta la serie apparentemente intralciatissima di scisti e calcari di quella regione si può ridurre ad una semplicissima struttura in forma di bacino dove si distinguono gli scisti inferiori che soli contengono li più caratteristici fossili siluriani e nel tempo stesso li veri filoni metalliferi; mentre li giacimenti metalliferi di piombo e zinco che esistono nel calcare trovansi concentrati alla base del calcare medesimo, il quale forma a sua volta un bacino sovrapposto ai suddetti scisti inferiori. A simile contatto appaiono eziandio le grandi sorgenti acquee di quella parte della Sardegna. Finalmente una gran zona di scisti misti a lenti calcari forma la parte centrale e più recente del bacino, ma povera di fossili, come anche di giacimenti minerali. Simile risultato sintetico può porgere, d'ora innanzi, utilissima guida sia allo scienziato che all'industriale dimostrando ampiamente l'utilità di una carta geologica in grande scala ed esattamente rilevata.

Lo stesso ingegnere GIORDANO presenta in dono all'Accademia, a nome del Comitato geologico, *una grande Carta geologica d'Italia.*

Vengono quindi presentate le seguenti Note di persone estranee all'Accademia.

Il socio MENEGHINI legge una Nota del *dott.* MARIO CANAVARI *Sulla presenza del Trias nell'Appennino centrale.*

L'Autore riferisce le opinioni di vari geologi e la sua precedentemente espressa, secondo cui si attribuivano al *Lias inferiore* i calcari costituenti l'Appennino centrale, che si rinvengono o nelle gole più profonde come alle foci di Cantiano, al Passo del Furlo ed altre, o nelle più alte cime montane, ad es. al Catria, ove ascendono a 1400 metri sul livello del mare. Studiando ora per incarico del R. Comitato geologico il gruppo montano del Suavicino, rinvenne degli strati inferiori di esso calcare appenninico a Monte Brunito numerosi resti fossili che il prof. Meneghini ha riconosciuto appartenere alla *Gyroporella triassica*, caratteristica del *trias superiore* di Recoaro nelle Alpi Venete. Secondo queste osservazioni paleontologiche stabilisce che i più antichi calcari del Suavicino rappresentano il *Trias superiore.* Lo stesso calcare si riscontra anche altrove nell'*Apennino centrale*, come ad esempio a Frasceni ed al Gran Sasso d'Italia, nei così detti Grezzoni nelle Alpi Apuane, ad Esino in Lombardia e negli strati grigio scuri a Gyroporella scoperti dal dott. Lovisato in Calabria.

Il socio SELLA presenta la Nota del dott. RUGGIERO PANEBIANCO, intitolata: *Sulla forma cristallina del nitrosotimol, dell'acido lapacico e dell'acido cuminico.*

1° Nitrosotimol.
Sistema monoclino.
$a : b : c = 1{,}9874 : 1 : 0{,}8941;\ \eta = 94^\circ\ 57'\ 20''$
Sfaldatura perfetta parallela a $(\bar{1}01)$.
Piano di geminazione osservato parallelo a (100).
Dispersione rotatoria. Doppia rifrazione positiva.
$2\ Ha = 86^\circ\ 10'$ per il rosso,
$= 82^\circ\ 20'$ per il violetto.

2° Acido lapacico.
Sistema monoclino.
$a : b : c = 0{,}7206 : 1 : 0{,}6492;\ \eta = 97^\circ\ 9'$
Sfaldatura facile parallela a (100). Piano di geminazione osservato parallelo a (100).
Dispersione inclinata.

3° Acido cuminico.
Sistema triclino.
$a : b : c = 2{,}07825 : 1 : 1{,}34669.$
$\alpha = 73^\circ\ 21'$
$\beta = 75^\circ\ 8'$
$\gamma = 72^\circ\ 56'$
Sfaldatura imperfetta parallela a (100).

Il socio SELLA presenta la Nota dello stesso dott. RUGGERO PANEBIANCO, intitolata: *Sui monti del comune di Narni.*

In questa Nota l'autore dà il catalogo delle ammoniti trovate nella catena montuosa del comune di Narni, e ne conchiude che detta catena devesi riferire al lias, e non al cretaceo, come si trova erroneamente segnato nelle carte finora pubblicate.

Il PRESIDENTE annunzia che il signor C. MICHELOTTI ha inviato all'Accademia per essere conservato negli Archivi, all'effetto di prender data, un *Prospetto dei precipui piani geologici del Piemonte.*

È quindi data lettura delle seguenti Note e Memorie pertinenti a soci dell'Accademia.

Il socio SELLA legge una Nota del socio COSSA *Sulla eufotide dell'Isola d'Elba.*

Il campione di questa roccia appartiene alla gran massa eufotidica del lato ovest del golfo di Pracchio. Esso si compone di diallaggio e di feldspato (labradorite), questo in proporzione di poco superiore a quello.

L'Autore descrive i caratteri fisici e chimici sotto cui si presentano i due componenti.

Determinò i loro pesi specifici che trovò variabili da 3,12 a 3,15 pel diallaggio, e di 2,667 a 2,698 pel feldspato.

Istituì pure le analisi quantitative e ne ebbe la seguente composizione centesimale:

	Diallaggio	Feldspato
Anidride silicica	50,603	50,628
Calce	20,336	11,002
Magnesia	16,494	traccie
Ossido ferroso	6,730	
Ossido ferrico		1,410
Allumina	5,051	29,987
Sesquiossido di cromo	0,552	
Ossido di manganese	traccie	
Soda		4,767
Potassa		0,227
Acqua	1,486	0,989
	100,252	99,010

Termina coll'esporre i risultati delle analisi precedentemente eseguite sopra altre eufotidi italiane da diversi autori.

Il socio SELLA presenta una Memoria del socio corrispondente A. MOSSO, *Sulla circolazione del sangue nel cervello dell'uomo.*

Il 1° capitolo contiene la storia di 3 persone che avevano

accidentalmente una apertura nel cranio, a traverso la quale l'autore potè studiare la circolazione del sangue nel cervello.

Nel 2° capitolo sono descritti gli apparecchi costrutti per scrivere i movimenti del cervello insieme col polso di altre parti del corpo.

Il 3° capitolo contiene una serie di ricerche in cui la forma del polso nel cervello viene dimostrata identica a quella dell'antibraccio. L'autore espone i metodi molteplici con cui riuscì a modificare la forma del polso nel cervello e nell'antibraccio senza mutare l'energia e la frequenza dei battiti cardiaci.

I fatti contenuti in questo capitolo modificano radicalmente la dottrina ora generalmente accettata sulla natura del polso.

Nel 4° capitolo sono esposti i mutamenti che subisce la circolazione del sangue nel cervello e nel braccio dell'uomo durante un lavoro intellettuale. L'autore dimostra come nell'atto di pensare a qualche cosa si contraggono i vasi alla superficie del corpo, ed aumenti il volume del cervello per un afflusso più copioso di sangue al medesimo. Nell'ultima parte di questo capitolo sono trattati i mutamenti della circolazione sanguigna nel cervello per effetto delle emozioni.

Il 5° capitolo contiene le osservazioni fatte sul cervello di 3 persone durante il sonno. L'autore espone i tracciati scritti da quest'organo per molte ore di seguito nel passaggio dalla veglia al sonno profondo; durante i sogni, ed i fenomeni psichici che svaniscono senza lasciare alcuna memoria nella coscienza.

I mutamenti che succedono nella circolazione cerebrale durante il sonno vennero messi in confronto coi fenomeni che si manifestano in altre parti del corpo e particolarmente nell'antibraccio. Questo capitolo termina con una serie di osservazioni intorno ai mutamenti nella funzione del respiro durante il sonno.

In base ai nuovi fatti messi in luce, l'autore svolge nel 6° capitolo una serie di considerazioni intorno alla natura del sonno e dei fenomeni che l'accompagnano.

Il 7° capitolo contiene una serie di indagini sulle ondulazioni dei tracciati cerebrali che dipendono dai movimenti dei vasi o dal cuore.

Nell'8°, ripigliando le indagini di M. Schiff sui movimenti dei vasi nell'orecchio del coniglio, dimostra che manca nella quiete il ritmo periodico. La contrazione dei vasi sta in rapporto colle emozioni e col lavoro del cervello di questi animali. Tutte le volte che un agente esterno desta la loro attenzione, od essi guardano o fiutano qualche cosa, si contraggono immediatamente i vasi dell'orecchio: nello stesso modo che si contraggono i vasi nell'antibraccio dell'uomo in condizioni analoghe.

Il 9° capitolo contiene le osservazioni fatte dall'autore sull'influenza che i movimenti respiratorii esercitano sulla circolazione del sangue nel cervello e nei polmoni.

Le discrepanze che esistono in questo campo della fisiologia obbligano l'autore a prendere in esame le varie dottrine emesse recentemente, sottoponendole in un capitolo ad una critica sperimentale.

Nell'11° si tratta delle esperienze fatte sull'uomo per determinare l'influenza che i movimenti respiratori esercitano sulla pressione del sangue.

Nel capitolo seguente sono esposte le modificazioni del circolo sanguigno nel cervello per l'azione del nitrito di amilo, del cloroformio e dell'alcool.

L'ultimo capitolo contiene le esperienze con cui l'autore dimostra che i fenomeni osservati nel cranio aperto hanno luogo anche nel cranio intatto. Il sangue venoso circola nel cranio sotto una pressione più elevata che in tutte le altre parti del corpo, e pulsa nello stesso modo del sangue arterioso.

I movimenti del liquido cefalorachideano, generalmente ammessi, mancano nel cane e nell'uomo.

Da ultimo il socio SELLA presenta una Nota del socio corrispondente TRINCHESE, *Sulla struttura della cellula epiteliale.* Nelle cellule epiteliali, e forse tutti gli elementi anatomici degli animali, il protoplasma, nella forma descritta dal comune degli istologi, non esiste nello stato vivente. Ciò che ordinariamente si chiama " protoplasma " è il risultato di profonde alterazioni di struttura avvenute *post mortem*. La massa di sostanza fondamentale sparsa di granulazioni, rappresenta le ruine dell'edifizio cellulare.

Nello stato vivente la cellula epiteliale è formata:

1° Di un nucleo e di un nucleolo;

2° Di una rete di granuli sferici, la quale, partendo dal nucleo, si diffonde nel corpo della cellula;

3° Di corpuscoli sferoidali di sostanza omogenea, aventi nel loro centro un granulo somigliante al nucleolo. Questi corpuscoli ai quali io do il nome di *protomeri*, sono contenuti nelle maglie della rete granulare.

È probabile che essi siano identici agli *Elementar Kugelchen* descritti da Rodolfo Arndt nelle cellule ganglionari dei vertebrali.

Quando la cellula epiteliale è trattata coll'acido osmico 1/1000, il nucleo ed i protomeri si colorano in grigio chiaro; mentre i granuli della rete, il nucleolo ed il corpuscolo dei protomeri diventano neri.

La struttura reticolata degli elementi anatomici, dimostrata per la prima volta da Heitzmann con diversi reagenti, non è un prodotto artificiale come alcuni istologi hanno tentato di sostenere, ma è normale e fisiologica, perchè esiste nello stato vivente. Basta osservare ad un forte ingrandimento una papilla dorsale di *Janus cristatus* vivente per convincersi della verità della mia affermazione.

La larghezza delle maglie di questa rete varia moltissimo nei diversi animali.

Il socio CAPELLINI presenta una sua Memoria col titolo: *Gli strati a Congerie o la formazione gessoso-solfifera nella provincia di Pisa e nei dintorni di Livorno.*

Accenna le ragioni per le quali ha creduto di non dovere ritardare la presentazione di questa parte del suo lavoro sui terreni terziari recenti della citata regione; parla delle sezioni geologiche di alcune delle località più importanti e si intrattiene specialmente sulla sezione che si può studiare lungo il torrente Morra, e della quale presenta un disegno in grande scala. Nelle conclusioni fa notare i rapporti della formazione gessoso-solfifera italiana col gruppo di St-Aries nel bacino del Rodano, e indica il posto che occupano nella scala cronologica una gran parte delle ligniti delle provincie di Pisa e di Siena.

La Memoria è accompagnata da numerose tavole dei principali fossili.

Il CAPELLINI presenta la *Carta geologica dei monti di Livorno, di Castellina Marittima e di una parte del Volterrano*, nella scala di 1ſ75000, che si sta pubblicando, ridotta alla scala di 1 a 100000 per essere offerta ai membri del Congresso geologico internazionale che si terrà in Bologna nel 1881; in quella carta si vede l'importante sviluppo della formazione alla quale si riferisce la citata Memoria.

Presenta pure la *Carta geologica dei dintorni della Spezia e di Val di Magra Inferiore*, nella scala di 1 a 25000 eseguita sulla carta a curve del R. ufficio topografico.

Questa carta ridotta alla scala di 1 a 50000 sarà pure pubblicata come saggio della gran carta geologica italiana e sarà presentata al Congresso del 1881.

Il Capellini accenna brevemente i vantaggi scientifici che ha riconosciuto potersi ricavare lavorando sul terreno con carte a curve e in grande scala, e spera che la gran carta geologica italiana possa essere pubblicata con mappe nelle quali le differenze di livello risultino da curve non da tratteggi che tolgono molto alla chiarezza del lavoro ed alla ricognizione dei limiti delle varie formazioni.

L'autore offre in dono all'Accademia un esemplare della carta dei dintorni della Spezia nella scala di 1 a 25000.

Il socio TOMMASO-CRUDELI legge un'appendice alla sua Memoria, *Sulla distribuzione delle acque nel sottosuolo di Roma*, da lui presentata lo scorso aprile.

Il socio BATTAGLINI legge una sua Nota *Sull'equazione differenziale ellittica*.

Il socio DE SANCTIS LEONE presenta una Memoria intitolata: *Studi zootomici sul Capidoglio arenato a Porto San Giorgio*. Per missione avuta dal Ministero della Pubblica Istruzione nel marzo del 1874 l'autore raccolse e preparò gli organi dell'animale che ora si conservano nel Museo zoologico-zootomico della R. Università di Roma. Presenta alla Accademia, oltre i preparati, i disegni dei medesimi, ed un modello lungo un metro dell'intero animale, alla scala di un quindicesimo. Mostra sui preparati vari particolari non solo importanti per l'illustrazione del cetaceo, ma anche perchè mettono in rilievo molti fatti che passano inosservati in altri animali e nell'uomo. Tra questi richiama l'attenzione specialmente sulla presenza di un *terzo lembo rudimentale nell'orifizio atrio-ventricolare sinistro*. Avendo riscontrato tale lembo rudimentale anche nel cuore dell'uomo, del bue e di altri mammiferi, l'autore conclude che tutti gli orifizi cardiaco-arteriosi dei mammiferi sono forniti di valvole costruite sul tipo ternario.

Infine il socio DE GASPARIS presenta una Nota: *Sulla variazione della eccentricità nelle orbite planetarie*, ed enuncia il seguente principio:

Dato il valor finito di un elemento, in funzione di coordinate e derivate di queste, per trovarne la variazione fa d'uopo differenziare e ritenere soltanto i termini che sono coefficienti delle derivate di secondo ordine, sostituendo a queste ultime, rispettivamente, le derivate parziali della funzione perturbatrice.

L'Accademia, adunatasi all'una pomeridiana, si sciolse dopo tre ore di seduta, riunendosi in Comitato segreto per alcuni affari d'ordine.

L'Accademico segretario: P. BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 18 dicembre:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	— 0,1	1ſ2 coperto	Minimo al mattino — 7°,4. Neve fra le ore 3 pom. e la mezzanotte.
Venezia	+ 2,0	1ſ4 coperto	Vento f. da mezzanotte a mezzodì. Gelate nelle 24 o. Neve e mare agitato dalle 3 di ieri a mezzan.
Torino	+ 3,0	tutto coperto	Neve fra le ore 3 di ieri e mezzodì.
Genova	+ 10,2	tutto coperto	Vento forte di N. nelle 24 ore.
Firenze	+ 8,5	tutto coperto	Massimo delle 24 ore + 9°.0, minimo + 2°,6.
Roma	+ 10,5	misto	Minimo + 1°,4. Poche goccie alle 6 p. di ieri, nella sera sereno. Bifilare perturb. nel pomerigg.
Foggia	+ 4,6	tutto coperto	Vento forte da mezzodì alle ore 3 pom.
Napoli	+ 7,9	tutto coperto	
Lecce	+ 9,3	tutto coperto	Massimo + 11°,0, minimo + 6°,0.
Palermo	+ 10,1	tutto coperto	Pioggia fra mezzanotte e le ore 3 p. Nebbia umida nelle 24 ore.

Notizie del Vesuvio. — Il prof. Luigi Palmieri scriveva in data del 17 al prof. P. Tacchini:

« . . . . . Colgo questa occasione per informarla sullo stato presente del Vesuvio, affinchè i telegrammi che la S. V. desidera intorno alle fasi della presente eruzione vesuviana abbiano un significato più chiaro.

« La presente modesta eruzione dura fin dal dicembre 1875. Il fuoco usciva nel fondo dell'ampio cratere del 1872, e però si palesava solo a coloro che ascendevano in cima del monte. Ma ora questo cratere è ripieno di nuove lave, venute fuori successivamente, e quindi, quando altre lave escono dalla bocca eruttiva, si versano sulla parte esterna del cono vesuviano, per lo più dal lato che guarda Napoli, per cui spesso sono annunziate dai giornali.

« Dal 30 del p. p. ottobre, in cui avvenne un certo incremento, queste lave si son vedute quasi ogni notte, senza mai raggiungere la base del cono.

« Il cono eruttivo, che prima si trovava nell'interno del vecchio cratere, ora si è innalzato in modo da superarlo di circa quindici metri. »

— Dispaccio dell'Osservatorio Vesuviano:

« Napoli, 18 dicembre, ore 9 ant.

« Dopo quattro giorni di crescente attività nel cratere vesuviano, nelle ore pomeridiane di ieri apparvero nuove lave sul cono, che nel corso della notte si sono spente. »

Infortunio. — Al *Corriere delle Marche* di Ancona scrivono, il 15, da Fano:

Ieri cadde il pavimento della scala della Pretura e precipitarono con esso 25 persone, tre delle quali riportarono gravi ferite.

La Società operaia aprì una sottoscrizione per aiutare coloro fra le vittime della disgrazia che versano in bisogno.

Ma se si facesse una buona legge di responsabilità per i padroni di case che le lasciano ridurre allo stato di trabocchetti, non si eviterebbero molti di questi fatti deplorabili che troppo spesso si rinnovano?

Due vittime del freddo. — La sera del 15 entrò di poggiata con forti avarie nel porto di Oneglia la tartana italiana

Olinda (di Livorno), in viaggio da Fiumicino con pozzolana per Savona.

Il suo capitano, Amedeo Bertacca, giovane ventottenne, di Viareggio, morì dall'intenso freddo sofferto nella traversata, e certamente avrebbero seguito la sua sorte miseranda gli altri uomini dell'equipaggio, se non fossero riusciti a far entrare la tartana in quel porto di rifugio.

— Al *Ravennate* del 18 scrivono da S. Alberto:

Ieri una guardia di finanza della brigata di Primaro recossi in S. Alberto per attendere ad alcuni suoi affari particolari. Nel ritorno, non pratico delle strade, si smarrì nelle paludi fra S. Alberto ed Alfonsine, ove venne trovato assiderato dal freddo, ma che ancora dava alcuni segni di vita.

Trasportato in S. Alberto, dopo circa mezz'ora morì.

Terremoto. — Leggiamo in data del 16 nel *Giornale di Sicilia*, che il 13 corrente, alle ore 5 30 del mattino, in Catania fu sentita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

A Lentini si avvertì con maggiore intensità. Non si hanno a deplorare disgrazie.

Sinistri marittimi. — Al *Corriere Mercantile* del 17 si legge:

Un dispaccio da Varna in data di ieri ci reca l'infausta notizia del naufragio della barca *Zanone*, cap. Gambarotta, di Venezia, avvenuto nel Mar Nero al capo Emineh, vicino a Varna. Tutto l'equipaggio è annegato.

Il *Zanone* costrutto a Venezia e inscritto in quel compartimento era nuovo, ed era il primo viaggio che intraprendeva. Partito il primo ottobre da Venezia per Odessa, ne era ripartito il 28 scorso per Genova con carico di granone.

— Altro dispaccio da Londra annunzia la perdita dell'*Arcangelo Gabriele* da Rio Janeiro a Nuova York. L'equipaggio è salvo.

L'*Arcangelo Gabriele*, di 275 tonnellate, costrutto nel 1856, era inscritto nel compartimento di Napoli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

ROMA. — Concerti di musica sacra. — Concerti orchestrali a *Firenze, Parma, Milano* e *Torino*.

Siamo entrati nella stagione dei concerti: di quelli dati da virtuosi a scopo di lucro o come saggi di studio, non si può occupare seriamente la critica; sono troppi, e rade volte servono a farci conoscere artisti veramente meritevoli di tal nome, o nuove composizioni degne di nota; ma dei grandi concerti dati dalle Società italiane orchestrali e corali, è dovere invece intrattenere i lettori.

Questi concerti rappresentano il movimento nel campo dell'arte assai meglio del teatro; essi ci danno la vera misura dei progressi compiuti, e ci fanno conoscere il grado di coltura musicale a cui si è giunti.

Sono appena pochi giorni che, in una chiesa di Roma, un bravo cantante e un distinto maestro, per compiacere al capriccio di un canonico dovettero eseguire, in una funzione, un trivialissimo valzer per canto ed organo che, da anni, fa la delizia dei campanari di quella chiesa. Questo fatto possibile in un cantuccio di Roma, fra persone che vivono segregate dal movimento artistico, non è oggi più possibile fra gente colta, a qualunque scuola appartenga; i motivetti, le ariette, le cabalette, non sono più tollerate col testo sacro; si è fatto ritorno alle buone antiche tradizioni, ed oggi ai compositori di musica per chiesa si chiede elevatezza di idee, severità di stile, purezza di disegno, grandiosità di concetti, ma principalmente magistero armonico della forma. L'aria con l'accompagnamento ad uso chitarra, anco se bellissima non basta più; si vuole il corale; e sia esso presentato nella sublime semplicità di Palestrina, o nell'ardita complicazione di Bach, sia ispirato ad un alto sentimento religioso, o semplicemente prodotto d'arte, la folla non farà osservazioni, ma vuole il coro, vuole, in chiesa, il genere polifono, e vuole ancora che il compositore di musica sacra non le faccia udire nulla di ciò che ode in teatro.

Uno scolaro imbarazzato a dare la definizione di ciò che debba intendersi per stile religioso, diceva: "È scritta in stile religioso quella musica che non ha nè i ritmi, nè i movimenti melodici usati nella musica drammatica." I grandi maestri dell'arte religiosa non procedevano come quello scolaro per negazione; essi colla fede da cui attingevano l'ispirazione possedevano il sentimento elevato dell'arte vera, e procedendo di affermazione in affermazione scrivevano una musica ch'era religiosa, perchè era ideale, perchè alla purezza del disegno melodico corrispondeva in essa la sapiente semplicità delle armonie; perchè alla scelta di ritmi indeterminati o di carattere solenne faceva riscontro il rispetto dei testi sacri; perchè il pensiero musicale puro, sereno, elevato come le loro anime, era espresso con perfetto ordine logico da menti ordinate; perchè l'unità del concetto generale di un componimento non era alterata dalla varietà dei particolari, ma invece col loro coordinamento alla idea madre era meglio affermata ed esplicata; perchè infine sentivano veramente e fortemente ciò che volevano esprimere, e il loro genio e la loro dottrina rendevali capaci di vestire ogni idea di una forma eletta quanto era elevato e sentito l'affetto che l'aveva fatta nascere.

Ciò sanno gli studiosi, ciò comprende il pubblico scelto che assiste ai saggi della *Società Musicale Romana*. Qualunque fosse il gusto che predominava in quel pubblico alcuni anni addietro, ormai, grazie alla esecuzione di stupendi capolavori, persino gli *orecchianti* hanno fatto la loro educazione, e ai maestri che oggi vogliono scrivere musica sacra domandano che le loro composizioni, se non segnano un progresso nell'arte, almeno dimostrino che chi le ha scritte ha un'idea esatta del carattere religioso e sa quali melodie, quali ritmi, quale disegno armonico convenga adoperare quando si vuole inneggiare alla Madre di Dio.

Questo speravano gli intelligenti dal maestro Moroni, ma la sua *Cantata* li ha in gran parte delusi; essa è stata infatti giudicata un lavoro di qualche pregio per ispirazione e fattura, ma mancante affatto di carattere, di elevatezza. Nè questo è il solo difetto; chè al Moroni si fa appunto anche della prolissità e della povertà dell'istrumentazione.

Questa *Cantata* ha avuto l'onore di un premio a Lilla; certo gli esaminatori hanno trovato alcune melodie felici svolte con perizia, hanno trovato che il Moroni scrive corretto, ciò che ai tempi nostri non è piccolo pregio, avranno tenuto conto dei seri studi, della accurata diligenza con cui è condotto il lavoro, della abilità meccanica nel trattare le voci e servirsi dei mezzi dell'arte; ma, più di tutto, della in-

tenzione buona dell'autore, dello scopo pio, della sua modestia e dell'omaggio reso dal compositore ai sentimenti religiosi.

L'esecuzione di questa *Cantata* ha lasciato a desiderare. Dirigeva il Moroni, e chi conosce l'abilità delle masse che egli aveva a dirigere deve attribuire a lui solo le incertezze e gli sconcerti. Non è cosa del resto da fargliene molto carico: il Moroni vive da molti anni ritirato in provincia, e non ha mai diretto orchestre; ora, non è a cinquant'anni che si impara quell'arte difficilissima.

In questo concerto fu pure eseguita, sotto la direzione del marchese Theodoli, altra musica sacra.

Il marchese Theodoli, giovanissimo, non è al suo primo esperimento, come direttore di orchestra e come concertatore; egli è uno dei più attivi aiutanti di Mustafà, ed ha già fatto le sue prove da solo; nell'ultimo saggio egli si è distinto concertando e dirigendo il *Venerdì Santo* di Gounod e alcuni cori del *Messia* di Händel in modo perfetto.

Ha pure fatto riudire una sua composizione *Capriccio-Sinfonico*, già applaudita al teatro Argentina; allora gli intelligenti dissero che in quel pezzo il discorso musicale era troncato troppo rapidamente da conclusioni intempestive; ora il marchese Theodoli ha sviluppato meglio il soggetto principale, ha tolto o mutato qualche battuta, ed ora il *Capriccio-Sinfonico* procura al giovane compositore, oltre al plauso del pubblico, anche gli elogi senza riserva della critica.

Fu pure eseguito in questo saggio un pezzo dell'Aldega; ma di questo maestro, del quale l'editore Manganelli ha già pubblicato molti lavori inediti ed altri promette pubblicare, mi occuperò un altro giorno, quando cioè abbia tempo e spazio per parlarne diffusamente.

Oggi, a proposito di musica sacra, devo far cenno di una *Accademia* per celebrare il 25° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, nella quale furono eseguiti alcuni pezzi del maestro Moriconi, organista di San Pietro.

Il Moriconi buon contrappuntista, compositore stimato per il suo talento come per la sua modestia, è dei pochi che sanno scrivere musica da chiesa, senza portare nel tempio le melodie facili e le cantilene ritmiche dei salotti; ma quando deve mettere le note a poesie italiane senza preoccuparsi troppo del soggetto religioso casca facilmente nel drammatico, e per essere espressivo, scrive delle melodie, degli ariosi, che starebbero benissimo anche in un'opera.

Questo gli è avvenuto celebrando la Vergine, come musicando la parafrasi del salmo 45°; anche però quando l'espressione drammatica urta col concetto religioso, nella sua musica si riscontrano pregi di fattura e ispirazione.

Quando invece tratta il corale e si serve dello stile fugato rivela subito il maestro a cui i classici della scuola romana sono famigliari.

Ho detto che il Moriconi è buon contrappuntista: il successo della sua *fuga corale a quattro parti* colla quale chiude il salmo citato lo prova; eseguita più volte sotto la sua direzione, produsse sempre un grande effetto. Quale elogio migliore si può fare di un componimento scolastico? A Roma è la musica vocale che trionfa in questo momento; ai saggi della *Società Musicale Romana*, terrà dietro un saggio della *R. Accademia Filarmonica*; questa benemerita Società eseguirà domani sera alla sala Dante, sotto la direzione del maestro Terziani, l'*Elia*, grandioso oratorio di Mendelssohn; l'introito, essendo l'ingresso a pagamento, è destinato ai danneggiati dalle inondazioni e dall'Etna. Lo scopo è nobile. La Filarmonica fa le cose regalmente; essa invita ad un'opera di carità, ma per il prezzo di un biglietto offre un capolavoro eseguito da masse come nessun teatro possiede; essa invita ad un'opera di beneficenza, ma nel tempo istesso invita ad una grande solennità artistica. Chi non vorrà intervenirvi?

Fuori di Roma, in questo mese, è invece la musica orchestrale che trionfa; a Firenze concerti popolari e concerti della *Società Orchestrale* importantissimi; in uno di questi, sotto la direzione del maestro Sbolci, fu eseguita una sinfonia di Raff (op. 167). Il Raff, poco conosciuto fra noi, ha in Germania ammiratori entusiastici che lo hanno proclamato continuatore di Beethoven; a Firenze quella sua sinfonia, eseguita a perfezione, è piaciuta assai, specialmente l'*andante*, sebbene non siano mancate le critiche. A Roma non so quando la udremo; i concerti orchestrali diventano sempre più rari, e nel formare i programmi di quei pochi non è facile introdurre nomi che rappresentino tutte le scuole e tutte le generazioni dei sinfonisti; il maestro Pinelli, che ci ha fatto udire tanti importanti capolavori, saprà, non è da dubitarsi, allargare sempre più i suoi programmi e comprendervi qualche pezzo dei compositori meno noti fra noi.

A Parma, città eminentemente musicale, la Società del Quartetto continua la sua propaganda in favore della musica istrumentale. I programmi dei suoi concerti, a dire il vero, lasciano talvolta alcun che a desiderare; l'*ouverture* teatrale, e il valzer di Weber, vi fanno ancora capolino, ma siccome qualche concessione a tempo riesce il miglior modo per persuadere, così io applaudo sinceramente alla *Società del Quartetto* di Parma e ai valenti professori del Liceo che la aiutano di opera e di consiglio. Di questi è il Montanari, nome caro a quanti amano quei veterani illustri che sono onore dell'arte nostra.

A Milano, un concerto dato al Conservatorio, ha rivelato nel giovane Riccardo Bonicioli un nuovo maestro; egli ha fatto eseguire nove sue composizioni, delle quali anche quelle che non ebbero grande successo, attestarono però dell'ingegno e dei buoni studi fatti dal Bonicioli; ma tre di esse ottennero un successo d'entusiasmo; i giornali di Milano, i più competenti notano una certa ricerca dell'effetto, uno stile a volte poco elevato, una certa tendenza al teatrale, ma convengono tutti nel dire che il Bonicioli possiede ingegno veramente facondo, buoni studi e grandissima attitudine ad indovinare e rendere colla musica il carattere epico, sentimentale, elegiaco, o sensuale del soggetto che tratta.

A Torino, Carlo Pedrotti, operista e maestro applauditissimo, direttore e concertatore veramente eccezionale, continua ad entusiasmare il pubblico colla sua orchestra. Mercè sua per il popolo torinese non esiste più la musica astrusa, quella che non si capisce, egli a poco a poco ha educato il gusto del pubblico e senza sforzi lo ha condotto ad apprezzare la musica istrumentale quanto la vocale; è una rivoluzione ch'egli ha compiuta; nè è questo il solo titolo ch'egli abbia presso i torinesi; il Liceo da lui diretto con tanta autorità dà ogni anno buoni frutti e il teatro Regio, dacchè è Pedrotti che concerta e dirige, ha il privilegio delle migliori esecuzioni.

Sono gli uomini come Pedrotti i veri benemeriti dell'arte, e fa piacere ogni tanto osservare ciò che fanno perchè si è certi di constatare un continuo progresso artistico nella società su cui esercitano una benefica influenza, e di scoprire in loro nuovi titoli alla nostra gratitudine.

ZULIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 dicembre 1879 (ore 15 22).

Sempre senza notizie della Sardegna. Cielo coperto nella Comarca, sul golfo di Napoli e in diversi paesi della Sicilia; qua e là nuvoloso. Pioggia al Capo Spartivento. Barometro alzato fino a 4 millimetri a Roma e nelle stazioni più occidentali; stazionario o leggermente oscillante nel resto d'Italia. Piemonte 776 mill.; Sicilia 763 mill. Venti freschi e forti tra maestrale e levante. Mare agitato nell'Adriatico, nel Jonio e nel golfo di Napoli; mosso lungo le altre coste. Nel periodo decorso neve in Piemonte ed a Venezia. Pioggo piuttosto leggiere in diverse stazioni del mezzogiorno ed a Civitavecchia. Venti forti del primo quadrante a Venezia, a Genova ed a Firenze. Il tempo si mantiene molto variabile con qualche pioggia o neve, dominando venti freschi e forti delle regioni nord ed est.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 dicembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,0	766,8	765,8	766,1
Termomet. esterno (centigrado)	2,9	8,5	10,2	3,5
Umidità relativa...	78	57	54	53
Umidità assoluta...	4,39	4,76	5,03	3,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 9	NNE. 2	N. 9
Stato del cielo......	9. cumuli	2. cirri	5. cirro-strati	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 10,2 C. = 8,2 R. | Minimo = 1,4 C. = 1,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 dicembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	89 15	89 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	53 15
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 65
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	925 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2305 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1338 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	585 —	584 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	928 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	472 —	471 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	711 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	112 17	111 92	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 32	28 27	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 60	22 58	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 584 75 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

N. 316.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 17 dicembre corr. essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antim. di sabato 27 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere metalliche occorrenti alla costruzione della nuova Dogana centrale di Milano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 52,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 22 settembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Milano.

Il tempo per l'ultimazione dei lavori è fissato a giorni 75 dalla data della ordinazione per lo approvigionamento e preparazione dei materiali, e di giorni 70 lavorativi dalla data della consegna degli appoggi pel totale compimento del lavoro.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Milano, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2100, in numerario ed in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 5200, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 19 dicembre 1879.

Per detto Ministero

6016 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'Asta.

L'appalto dei lavori necessari per la costruzione della nuova strada in rettifilo che da questo comune mena alla stazione ferroviaria di Casoria, secondo l'estimativo approvato di lire 133,618 23, rimase provvisoriamente aggiudicato nel dì 8 del corrente mese, per pubblica gara, al signor Giuseppe De Rosa col ribasso del due per cento, e perciò la detta somma rimase ridotta a lire 130,945 87.

Essendo stata in tempo utile presentata a quest'Amministrazione comunale un'offerta di diminuzione di ventesimo per l'appalto suddetto, si rende pubblicamente noto che nel mattino del 3 gennaio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella gran sala di questo palazzo comunale, e dinanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà sulla detta offerta di diminuzione ad un solo ed unico incanto, ad estinzione di candela vergine, ed all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'incanto sarà aperto col ribasso del 5 per cento sull'ammontare di lire 130,945 87, ed in base al foglio delle condizioni all'uopo redatto e debitamente approvato, del quale potrà aversi conoscenza presso questa segreteria comunale in tutti i giorni, durante le ore di uffizio.

Afragola, 18 dicembre 1879.

Il Sindaco: Cav. N. SETOLA.

6011 *Il Segretario comunale*: F. CIARAMELLI.

N. 314.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 7 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere di verde che presidiano la parte della sponda sinistra dell'Adige, compresa nella 1ª sezione del circondario idraulico di Este, cioè fra il confine delle due provincie di Padova e Verona ed il Canale abbandonato Rottella, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 25,034.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione comincierà dal primo gennaio 1880 e continuerà a tutto dicembre 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Padova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2400, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della complessiva quinquennale somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 17 dicembre 1879.

Per detto Ministero

6005 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' ANONIMA per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

con Sede in Firenze, Piazza del Duomo, n. 15, Studio Biagini

Avviso di 2ª pubblicazione.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 29 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei revisori.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878.
4. Nomina di sei consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli uscenti d'ufficio a tenore dell'art. 42 dello statuto sociale.
5. Nomina dei revisori per l'anno 1879.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

in **Firenze**, presso i signori A. Guarducci e Comp. banchieri, via del Giglio, n. 9;

in **Torino**, presso la Banca di Torino e presso il Banco di Sconto e Sete.

Li 19 dicembre 1879.

Per il Consiglio d'Amministrazione

6015 *L'Amministratore delegato*: ANTONIO KUSTER.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura del pane per la Casa penale di Paliano.

Dovendosi tuttora provvedere, non ostante gl'incanti del 21 ottobre e 20 novembre scorsi, all'appalto della fornitura del pane per la Casa penale suddetta, si avvisa il pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 24 corrente mese si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, ad un nuovo incanto per l'appalto della somministrazione in natura del genere suddetto per consumo della Casa suindicata pel triennio 1880-1881-1882, in base al relativo capitolato visibile a chiunque nella Prefettura stessa durante le ore d'ufficio.

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione di candela e secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperto in seguito ad offerta presentata al Ministero sul prezzo indicato nella sottoscritta tabella.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo del lotto sarà determinata da chi presiederà l'incanto. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo d'asta, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'incanto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e d'idoneità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno a garanzia dell'asta fare il deposito di una somma equivalente al tre per cento dell'importanza del lotto.

A garanzia poi del contratto dovrà l'aggiudicatario nell'atto della stipulazione del contratto stesso prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni tre dalla data della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderà il deposito di ammissione all'incanto il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato e si procederà ad una nuova asta.

L'appaltatore dovrà eleggere il domicilio in Roma. Saranno a carico di lui le spese tutte d'asta e del contratto.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, del prezzo sul quale verrà aggiudicata la fornitura scadrà il giorno 28 dello stesso mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, li 18 dicembre 1879.

6022 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

Casa penale di Paliano.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ del genere da provvedersi durante lo appalto	PREZZO d'asta	AMMONTARE DELLA FORNITURA per ogni qualità del genere	AMMONTARE DELLA FORNITURA per lo intero lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	30000	0 50	15,000	113,400
	Pane pei detenuti sani »	24600	0 40	98,400	

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'impresa della provvista di

Metri cubi 500 *legname quercia delle provincie Meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna, per la somma presunta complessiva di lire* 61,802,

di cui negli avvisi d'asta del dì 20 novembre ora scorso mese, è stata deliberata negli incanti simultanei esperitisi il giorno 10 volgente mese presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo dei tre dipartimenti, col ribasso di lire 5 per 100.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del dì 8 gennaio 1880, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno degli uffici suddetti, essendo il procedimento simultaneo, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 19 dicembre 1879.

5940 *Il Commissario ai Contratti*: C. TOMASUOLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di sabato, 13 corrente mese di dicembre, tornò deserto un primo esperimento d'asta per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Sessa-Mignano in due distinti lotti: uno cioè pel 1° ramo, che comincia dalla guida della strada di Roma, presso l'osteria di S. Agata, e termina alla guida della strada di Sora, in prossimità della stazione ferroviaria di Mignano, ed attraversa gli abitati di Roccamonfina e Conca (facendo parte dello appalto il mantenimento dei basolati dei ponti detti di S. Agata e di Mignano e dei ponti stessi); l'altro pel 2° ramo dalla guida del capostrada del 1° ramo presso Ponte, per le Toraglie, alla guida dell'altro capostrada del 1° ramo presso Patierno: il primo ramo della lunghezza di metri 30,000; il 2° ramo di metri 22,866.

Sicchè il dì 3 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà proceduto presso la segreteria suddetta ad un secondo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, in ribasso dell'annuo canone di lire 12,400 pel 1° ramo e di lire 8800 pel 2° ramo, ed in conformità di due appositi capitolati in data 17 novembre 1879, che sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere-capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto della subasta è di lire 1400 pel primo ramo, e di lire 800 pel secondo, in numerario; la definitiva da darsi nell'atto della stipula sarà pari ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore al corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno e di ridurla in caso di cambiamento di classifica della strada.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 19 entrante mese di gennaio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio termine di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenire all'Amministrazione.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 17 dicembre 1879.

5996 *Il Segretario Capo*: FABROCINI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola n. 14 delle Obbligazioni Serie B di questa Compagnia, in lire 750 in oro, sarà, a datare dal 1° fino a tutto il 15 del prossimo gennaio, pagata in lire 6 35 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione, dalle Ditte infranominate:

In **Torino**, dalla Ditta bancaria U. Geisser e C.;
„ **Roma**, dalla Compagnia stessa, via Condotti, n. 61;
„ **Milano**, dalla Banca Popolare di Milano;
„ **Firenze**, dai signori fratelli Du Fresne e dalla Casa bancaria A. Guarducci e C.;
„ **Livorno**, dalla Banca di Livorno;
„ **Venezia**, dalla Banca di Credito Veneto;
„ **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente;
„ **Londra**, dall'Agence de la Société Générale de Paris.

Dal 16 gennaio in poi detta cedola sarà esclusivamente pagata in Torino dalla predetta Ditta bancaria U. Geisser e C.

Roma, 18 dicembre 1879.

6014 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C.

Compagnia di Navigazione a Vapore, stabilita in Genova

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta, create con atto 27 marzo 1878, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 31 dicembre corrente, il pagamento della cedola n. 7, per il trimestre scadente il 31 di questo stesso mese, in lire 15 in oro per le Obbligazioni create in oro, ed in lire 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:

A **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, idem idem
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Milano**, la Banca di Credito Italiano.
„ **Ginevra**, li signori Bonna e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra delle lire 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori Bonna e Comp.

Genova, 16 dicembre 1879.

6013

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di Subasta.

Nel giorno 29 del corrente dicembre, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si terrà un secondo incanto, ad estinzione di candela, ed a termini abbreviati, dandosi luogo all'aggiudicazione con qualunque numero di concorrenti, per lo appalto dello spurgo e nettamento di tutti i condotti di materie luride o di acque piovane, e di tutti i fossi immondi di uso pubblico, la cui manutenzione spetta all'Amministrazione municipale, ed esistenti nel perimetro delle Sezioni di questa città: S. Ferdinando, Chiaia coi suoi villaggi, Porto, S. Giuseppe, Montecalvario ed Avvocata col villaggio del Vomero, per la durata di circa cinque anni, i quali cominceranno nel giorno che sarà indicato nel relativo contratto, e termineranno nel 31 dicembre del 1884.

L'esecuzione dei suddetti lavori sarà regolata dalle norme stabilite nel capitolato approvato dalla Giunta comunale con deliberazione del 28 novembre dello scorso anno, e modificato dalla stessa Giunta con deliberazione del 2 giugno ultimo; il quale capitolato con le modifiche apportatevi, specialmente per quanto riguarda i diversi modi di disinfettare i condotti ed i fossi, è alligato al contratto del 20 settembre ultimo per simile appalto nelle altre sei Sezioni della città, e questo contratto è ostensivo a chiunque presso il 1° uffizio di questa segreteria comunale.

L'incanto sarà aperto sulla base dell'offerta fatta dal signor Davide Recano, ed accettata dalla Giunta con deliberazione del 15 dello scorso mese, cioè per l'estaglio annuale di lire 25,000, oltre il quale è assegnato, ma per una sola volta, un compenso speciale anche di lire 25,000, per ridurre tutti i condotti ed i fossi anzidetti in istato di perfetta nettezza nel cominciamento dell'esercizio. Il ribasso che risulterà dalla gara sarà applicato non solo allo estaglio annuale di lire 25,000, ma ancora al compenso speciale di egual somma.

I concorrenti dovranno presentare un certificato del Consiglio tecnico che attesti la loro idoneità o pei lavori assegnati ad una delle prime Direzioni delle opere pubbliche di questo comune, o esclusivamente pei lavori relativi al suddetto appalto. Dovranno inoltre depositare presso questo tesoriere comunale la somma di lire duemila a titolo di cauzione provvisoria, la quale sarà restituita, dopo l'incanto, a tutti i concorrenti, meno che all'aggiudicatario.

La cauzione definitiva sarà di lire 10,000, delle quali lire 5000 in cartelle di rendita pubblica italiana al portatore 5 per cento, calcolate al corso di Borsa, saranno versate nell'atto della stipulazione del contratto che sarà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, e le rimanenti lire 5000 saranno ritenute dal Municipio sui pagamenti mensuali in ragione del 10 per cento, acquistandosene rendita italiana al latore.

Non sarà ammesso a concorrere l'aggiudicatario dello stesso appalto già stipulato come sopra per le altre sei Sezioni di questa città.

L'aggiudicazione sarà dichiarata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso, salvo il procedimento per le offerte di ventesimo nei modi di legge.

Tutte le spese per gli incanti, pel contratto, per gli annunzi legali, per tassa di registro, marche da bollo e stampa dei manifesti, saranno a carico dello aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 17 dicembre 1879.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

6017 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta definitiva.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di vigesima sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della esigenza del dazio di consumo per l'intero anno 1880, per la quale miglioria si è ottenuto un complessivo ammontare di corrisposta in lire 8390,

Si rende noto che, previa abbreviazione di termine decretata dalla Giunta a termini dell'articolo 80 del regolamento 4 settembre 1870, alle ore 3 pomeridiane del giorno 27 del corrente mese di dicembre, nell'ufficio comunale ed alla presenza del sindaco, o di chi legittimamente lo rappresenti, si procederà in base all'anzidetta somma ad un nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione, ferme rimanendo le condizioni espresse nel primitivo avviso d'asta.

Dall'Ufficio comunale, li 21 dicembre 1879.

6029 *Il Sindaco ff.*: P. CARSI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Si notifica che ad un'ora pom. del giorno 5 del prossimo mese di gennaio si procederà in quest'ufficio provinciale all'appalto mediante asta pubblica, col sistema dei partiti segreti, per la costruzione di un ponte sul torrente Agogna presso Borgomanero, con aggiudicazione a favore di chi avrà fatto un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento al prezzo complessivo dell'appalto, rilevante a lire 71,460 43.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente presentare il prescritto certificato d'idoneità ed effettuare contemporaneamente la garanzia provvisoria di lire 3000.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 7000.

Novara, addì 15 dicembre 1879.

Il Segretario capo dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
G. CLERICI.

5988

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Sgurgola, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si farà per la durata di mesi undici decorrenti dal 1° febbraio al 31 dicembre 1880.

2. Il canone di appalto è fissato nella proporzione di annue lire 1200, e così in lire 1100.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 gennaio prossimo venturo.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositata, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale la somma di lire 183 33.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Roma.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 del prossimo mese di gennaio, alle ore 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi, il giorno che verrà indicato, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del predetto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune suddetto in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* qual foglio della provincia per le inserzioni legali.

Roma, 15 dicembre 1879.

6003 *L'Intendente*: TARCHETTI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI GENAZZANO

AVVISO.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno ventotto corrente mese di dicembre si terranno nella Casa comunale ed innanzi il sottoscritto sindaco, o chi per esso, gli esperimenti ad asta pubblica per l'appalto della costruzione del Campo Santo, previe le condizioni di cui appresso, cioè:

1. L'asta si terrà col metodo della candela vergine.

2. Gli aspiranti dovranno essere persone capaci di contrarre, secondo il Codice civile, e produrre un certificato o di un architetto o di un sindaco comprovante la capacità di eseguire un lavoro sopra disegno artistico: sono però esclusi quelli che sonosi resi colpevoli di malafede tanto verso il comune quanto verso i privati.

3. Dovranno pure effettuare il deposito in mani del segretario della somma di lire mille a titolo di scorta di spese degli atti relativi, che sono ad esclusivo carico del deliberatario; e far altro deposito in titoli legali od in moneta corrente della somma di lire duemila e duecento, oppure presentare idonea sicurtà solidale da riconoscersi per tale da chi presiede all'asta, a garanzia degli oneri assunti.

4. L'asta verrà regolata con le norme stabilite per l'appalto delle cose ed opere dello Stato.

5. L'appalto s'intende fatto sotto la stretta osservanza dei capitoli normali deliberati dal pubblico Consiglio, del piano di esecuzione, progetto d'arte ed altro, redatto dall'ingegnere signor Benedetto cav. Fabri, documenti che potranno da ognuno esaminarsi nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

6. L'asta non verrà deliberata se non vi sia il concorso almeno di due aspiranti.

7. Le offerte non possono essere minori di una lira per cento.

8. La gara si aprirà sul prezzo di perizia in lire ventunmila ottocentosettantotto e centesimi quarantaquattro (L. 21,878 44).

9. Il termine utile per la diminuzione del ventesimo (fatali) scadrà alle ore dieci antimeridiane del giorno 13 futuro mese di gennaio 1880.

10. Andando deserto il primo esperimento, si terrà il secondo il predetto giorno 13 gennaio 1880, alle ore 10 antimeridiane, ed i fatali all'ora stessa del dì 29 detto mese ed anno.

Genazzano, 12 dicembre 1879.

Il Sindaco: F. MAUSELLA.

6028 *Il Segretario*: B. SENNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane e per la fabbricazione annuale del biscotto nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 27 dicembre 1879, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1º, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	9000	30	300	6	600

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1879, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, edizione 1878, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, e scadono il giorno 2 prossimo gennaio essendo il 1º festivo.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 17 dicembre 1879.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
6020 *Il Tenente Commissario:* G. UBERTIS.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a termini della seconda parte dell'art. 26 dello statuto sociale, sono dealbati dal numero dei soci di questa Banca, perchè ebbero od hanno effetti in sofferenza, o perchè hanno provocati contro di loro atti giudiziali, i seguenti:

Ceccarelli Antonio e Francesco, Dinari Carlo, Liberati Domenico, Lanzi fratelli, Orasi Costantino, Orasi Alessandro, Orsini e Tosi, Pigliucci Filippo, Sala Filippo, Taddei Tito, Taboga Agostino.

Roma, 18 dicembre 1879.

6012 *Per la Direzione:* P. BONFILI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 del mese di gennaio 1880, alle ore dodici meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore di questo Laboratorio, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori la Porta D'Azeglio, all'appalto seguente:

N. progress. dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO	TEMPO UTILE per l'introduzione e per ogni lotto	DEPOSITO per cauzione di cadaun lotto
1	Piombo in filo	Chil.	90000	L. 57,600	Giorni 60 in due partite uguali di 30 in 30 giorni ciascuna	L. 5800

La introduzione sarà fatta nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato.

Il deposito quando sarà divenuto definitivo per aggiudicazione d'appalto sarà dalla Direzione convertito in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Bologna, addì 17 dicembre 1879.

Per la Direzione
6009 *Il Segretario:* G. SOLLAZZO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 gennaio 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Nicola Maoli ad istanza del signor Lugari Gioachino, domiciliato elettivamente in Roma, via Condotti, num. 9, presso lo studio del procuratore signor Ferdinando Capri.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo Valle Casa, contrada La Villa, della quantità di tavole 8 34, segnato in mappa coi nn. 1191 e 319, sez. 2ª.

2. Terreno cannetato, posto nel territorio suddetto, contrada e vocabolo come sopra, di tavole 1 34, segnato in mappa col n. 317, sez. 2ª.

L'asta si eseguirà in due lotti distinti e sarà operata per ciascun fondo sul prezzo peritale col ribasso di quattro decimi consecutivi, e cioè:

Il primo lotto su lire 3016 10, ed il secondo lotto su lire 496 02.

Roma, 18 dicembre 1879.

6000 FERDINANDO CAPRI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il signor cav. Corrado Corradi, presidente di questo Tribunale e delegato agli atti del fallimento della Ditta fratelli Lanzi, rappresentata da Antonio, Teofilo, Costantino, Emilio e Francesco fratelli Lanzi fu Giuseppe, con sua ordinanza in data 16 corrente mese di dicembre ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento, per il giorno sette gennaio 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio del Tribunale di commercio, onde procedere alla formazione del concordato, a norma di legge.

Roma, 17 dicembre 1879.

6002 Il vicecanc. GIO. POLITI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.